

«L'Ellisse», XIII/2, 2018

Abstract e DOI dei contributi

Autore: Luca Granato

Titolo: *Nuove schede dantesche per Icaro*

DOI: 10.1400/276406

Abstract

L'articolo propone alcune brevi riflessioni con l'intento di aprire un percorso di indagine sulla figura di Icaro all'interno del complesso sistema di significati figurali della *Commedia* di Dante. Si tratta infatti di un personaggio che sembra ricoprire un ruolo di rilievo nel percorso ultramondano di Dante, divenendo uno dei suoi doppi più significativi insieme all'Ulisse del XXVI canto dell'*Inferno*. Attraverso l'esame del riferimento in *Par.*, VIII 124-126, e sulla scorta anche dei primi commentatori del poema, è possibile accomunare Icaro e Ulisse all'interno della sfera semantica della perdita e opporli a quella dello smarrimento, a cui è invece ascrivibile il Dante *agens* all'inizio del suo cammino. Tale accostamento viene rafforzato poi dall'elicitazione di un brano ovidiano: si tratta dei versi dedicati alla vicenda di Dedalo e Icaro (*Met.*, VIII 220-230 e *Ars am.*, II 35-92) dai quali Dante trae la celebre metafora che lega i remi e le ali nel canto di Ulisse (*Inf.*, XXVI 125). Le riflessioni finali sono rivolte dunque proprio all'emblema delle ali, che oppone in un'immagine di estrema potenza l'«alto volo» di Dante al volo «folle» compiuto da Ulisse e da Icaro.

The article deals with the character of Icarus in Dante's *Comedy*, in order to highlight how it is included in the complex system of meanings of the poem. Just like Ulysses, Icarus can be considered a character double of Dante. Considering the verses 124-126 in *Par.* VIII and the notes by the first interpreters of the *Comedy*, both Icarus and Ulysses might be associated with the theme of loss, whereas Dante *agens*, at least at the beginning of his journey, with the theme of bewilderment. This hypothesis is reinforced by the elicitation of the passages in which the latin poet Ovid tells the story of Daedalus and Icarus (*Met.*, VIII 220-230 e *Ars am.*, II 35-92). This is the source for the metaphor of the oars, described as wings in *Inf.* XXVI. The final part of the article analyzes the symbol of the wings, with a comparison between the rise of Dante (his «alto volo» towards God) and the mad attempts made by Icarus and Ulysses («folle volo»).

Autore: Marzia Minutelli

Titolo: *Paolo Giovio corrispondente dei Gonzaga*

DOI: 10.1400/276407

Abstract

Il contributo illustra le relazioni epistolari intrattenute da Paolo Giovio con esponenti di casa Gonzaga. La corrispondenza è ripartita in due blocchi cronologici afferenti a distinte stagioni della vita del letterato. Al ventennio 1521-1540, che lo vede operante presso la curia pontificia, si ascrive il carteggio con il marchese, poi duca, di Mantova Federico e con il segretario Mario Equicola (una missiva è destinata anche al cortigiano Giovan Giacomo Calandra e un'altra al cardinal Ercole). Le lettere spaziano sui più varî argomenti (eventi storici, temi culturali, commendatizie etc.) e mirano essenzialmente a conquistare il favore del signore, contemplato quale possibile patrono. Al lustro 1547-1552, quando l'anziano scrittore è ormai passato al servizio di Cosimo I de' Medici per aver

agio di ultimare le *Historiae*, risale invece il carteggio con Ferrante, iniziatore del ramo dei Gonzaga di Guastalla, allora governatore di Milano (una missiva a testa compete anche al gran cancelliere Francesco Taverna, al segretario Giovanni Manna e al cardinal Ercole): sul fratello del defunto duca di Mantova si sono infatti spostate le mire clientelari gioviane.

The article examines the correspondence between Paolo Giovio and some members and representatives of the Gonzagas. The letters can be divided into two groups: from 1521 to 1540, when Giovio was working in the papal curia, he mainly corresponded with Federico, marchese and later duke of Mantova, and with the clerk Mario Equicola; a letter is addressed to the courtier Giovan Giacomo Calandra and one to the cardinal Ercole. In the correspondence Giovio deals with various topics (historic events, culture, recommendations...) and wishes to win the favor of the Lord. From 1547 to 1552, when the old writer is at the service of Cosimo I de' Medici while trying to complete his *Historiae*, the correspondence is mainly with Ferrante, governor of Milan (one letter is addressed to Francesco Taverna, one to Giovanni Manna, another one to the cardinal Ercole), as it is him who is now being considered as potential protector.

Autore: Angelo Piacentini

Titolo: *Le «dotte cetre» e le «rustiche sampogne». Tessere intertestuali nell'Aminta di Torquato Tasso*

DOI: 10.1400/276409

Abstract

Prendendo spunto dalla recente pubblicazione di una nuova edizione commentata dell'*Aminta* di Tasso curata da Marco Corradini, il contributo si focalizza sulla ricca e complessa intertestualità tassiana, proponendo alcune aggiunte e integrazioni al dossier delle fonti, classiche e volgari, già individuate da Corradini e dai precedenti editori ed esegeti dell'opera, a partire da Gilles Ménage. Sono segnalate alcune tessere da poeti classici e qualche possibile ripresa dalla produzione latina di Petrarca e Boccaccio.

The article deals with the many and complex intertextual references in Torquato Tasso's *Aminta* and adds a few remarks to the sources identified in the new edition with commentary by Marco Corradini that was recently published, but also by previous interpreters, such as Gilles Ménage. The article points out some references to classical poets and a few possible links to the latin works by Petrarca and Boccaccio.

Autore: Claudio Gigante

Titolo: *Il filtro dell'Ortis in Una nobile follia di Tarchetti*

DOI: 10.1400/276411

Abstract

Nell'articolo si propone una lettura di *Una nobile follia*, romanzo-manifesto con cui Tarchetti intendeva non semplicemente riproporre le idee antimilitariste che circolavano negli ambienti "scapigliati" ma esporre i principî di un vero e proprio pacifismo radicale. La tesi del presente contributo è che il nucleo concettuale di *Una nobile follia* sia stato elaborato dall'autore (che, com'è noto, era un grande ammiratore di Foscolo) anche grazie a una lettura originale e innovativa, per quegli anni, dell'*Ortis*, considerato non come l'archetipo narrativo dell'eroismo risorgimentale, ma come il libro che per primo aveva denunciato la natura mistificante di ogni conflitto bellico.

The article examines *Una nobile follia*, by Igino Ugo Tarchetti, a work in which the author not only depicts the antimilitarist leanings widespread among the *scapigliatura*, but also introduces the principles of a radical pacifism. The article argues that the core of the novel was developed also through an innovative reading of Foscolo's *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, a work in which for the first time an author uncovered the mystifying nature of any war.

Autore: Valentina Leone

Titolo: *Alcune tessere per la recensio delle lettere autografe di Bernardo Tasso*

DOI: 10.1400/276412

Abstract

Il saggio intende arricchire il quadro degli studi sulle lettere autografe di Bernardo Tasso, integrando il censimento dei documenti epistolari di mano tassiana presente nel repertorio degli *Autografi dei letterati italiani* (2013). In una prima sezione, che raccoglie anche le segnalazioni di recenti contributi critici, sono elencate e descritte le testimonianze manoscritte emerse da nuove indagini condotte in archivi e biblioteche. In seguito, sono presentati alcuni documenti considerati dispersi e altri invece da porre tra gli apografi. Infine, un'ultima sezione suggerisce nuove strade di ricerca per un ulteriore perfezionamento della *recensio*, a partire dalla bibliografia esistente.

The article focuses on the autograph letters by Bernardo Tasso; its aim is to add a few references to those included in the census made within the project *Autografi dei letterati italiani* in 2013. The first section deals with some documents, often yet unpublished, that have come to light in the last exploration of the archival collections. Some of these new acquisitions have been associated with a different interpretation of the existing cataloging (the number of lost originals diminishes), others have been included in the collection of apographs. The last section offers an overview of the aspects that are still to be dealt with in order to guarantee a constant improvement of the *recensio*.

Autore: Michela Rossi Sebastiano

Titolo: *Vitaliano Brancati a «Il Convegno», passando per «Quadrivio». Un carteggio inedito con Enzo Ferrieri e Mario Robertazzi*

DOI: 10.1400/276414

Abstract

Vitaliano Brancati si riconosce antifascista a seguito di un travagliato percorso di ristrutturazione ideologica. Al culmine della sua adesione al regime, quando collabora come caporedattore a «Quadrivio», rivista esplicitamente integrata alle fila del potere, l'autore fronteggia i primi tentennamenti morali e si avvicina a «Il Convegno», realtà editoriale che, a partire dalle direttive di Ferrieri, rimane libera e neutrale. Lo spazio che si delinea tra il chiuso nazionalismo di «Quadrivio», e del suo fondatore Interlandi, e la libertà ideologica e artistica de «Il Convegno», appartiene al campo di possibilità entro cui si muovono e operano gli intellettuali dell'epoca. In particolare, i rapporti con la redazione de «Il Convegno», ricostruibili a partire da alcune lettere inedite, consentono di ripercorrere l'esperienza personale di Brancati, autore la cui opera si fonda sulla problematizzazione delle istanze morali della realtà e sulla ricerca di una significazione etica della scrittura.

Vitaliano Brancati identifies as an anti-fascist after a long and troubled ideological journey. He showed the first signs of hesitation as he was working as editor-in-chief for the periodical «Quadrivio», which was explicitly aligned with the Fascist government, and as he grew closer to «Il Convegno», a periodical that remained politically neutral following the directions of Enzo

Ferrieri. Any intellectual, at the time, had to deal with the issue of artistic and ideological freedom facing a spectrum of possibilities, from the nationalism of the periodical «Quadrivio» to the neutrality of «Il Convegno». Considering the correspondence with some members of the editorial staff at «Il Convegno» (including some unpublished letters) the article retraces Brancati's personal experience in this cultural environment.

Autore: Tania Bergamelli

Titolo: *«Temevo anche di essere troppo ingenuo per essere». Le lettere inedite di Tozzi a Ojetti con un'ipotesi di ricostruzione cronologica*

DOI: 10.1400/276416

Abstract

Il presente contributo pubblica lettere e cartoline inviate da Federigo Tozzi a Ugo Ojetti tra il 1910 e il 1915, conservate presso la Galleria d'arte moderna e contemporanea di Roma, molte delle quali inedite. La lettura completa di questa corrispondenza evidenzia il peso dell'incontro con Ojetti, che ha contribuito in modo determinante ad avviare Tozzi alla scrittura romanzesca; inoltre, consente di fare luce sulla genesi dei primi due romanzi dell'autore, *Adele* e *Con gli occhi chiusi*. Benché molte delle missive non siano datate, per garantire una lettura ordinata e comprensibile esse si presentano secondo un ordine cronologico ricostruito sulla base della biografia di Tozzi e di lettere coeve dell'autore ad altri destinatari. Di ciascun autografo tozziano vengono fornite le indicazioni materiali e le specifiche redazionali; segue il testo, riportato rispettando fedelmente l'originale e corredato di note di commento.

The article presents some letters and postcards exchanged between Federigo Tozzi and Ugo Ojetti from 1910 to 1915, now conserved in the Galleria d'arte moderna e contemporanea in Rome. Many of these documents are unpublished. The correspondence proves the great influence of Ojetti on Tozzi, especially for the interest in the novel, and offers precious information about the origin of Tozzi's first novels, *Adele* and *Con gli occhi chiusi*. Most of the letters are not dated, but their chronological order can be reconstructed on the basis of Tozzi's biography and of simultaneous letters to other addressees. Every document is thoroughly described; every text follows the original version and comes with a commentary.